

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. XXII-bis
n. 1

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

SULLE CONDIZIONI DI LAVORO IN ITALIA, SULLO SFRUTTAMENTO
E SULLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

(Istituita con deliberazione del Senato della Repubblica del 22 marzo 2023)

(composta dai senatori: *Magni*, Presidente, *Camusso*, Vice Presidente, *Dreosto*, Vice Presidente, *Mancini*, Segretario, *Naturale*, Segretario, *Lombardo*, *Maffoni*, *Mazzella*, *Minasi*, *Murelli*, *Nocco*, *Occhiuto*, *Petrenga*, *Rapani*, *Satta*, *Silvestro*, *Spagnolli*, *Tajani*, *Zambito* e *Zullo*)

RELAZIONE INTERMEDIA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

approvata dalla Commissione nella seduta del 18 settembre 2024

(Relatore: MAGNI)

Comunicata alla Presidenza il 30 settembre 2024

INDICE

ATTIVITÀ DELL'INCHIESTA DOPO UN ANNO DALL'ISTITUZIONE, RECANTE L'ILLUSTRAZIONE DI UN PROGETTO PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E LA RELATIVA SPERIMENTAZIONE, ELABORATI SULLA BASE DELLA CONVENZIONE CON IL POLITECNICO DI MILANO	Pag.	4
I TERMINI DELL'EMERGENZA	»	4
METODO DELL'INCHIESTA	»	4
LE MISSIONI	»	5
LA CONVENZIONE CON IL POLITECNICO DI MILANO ED IL PROGETTO ELABORATO	»	6
IL PROGETTO	»	7
<i>Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso una migliore governance dei sistemi complessi</i>	»	8
<i>Metodo e merito del procedimento</i>	»	8
<i>Ideazione e avvio della sperimentazione</i>	»	9
<i>Acquisizioni provvisorie allo stato degli atti</i>	»	10
<i>Esperienza a Milano, M4</i>	»	10
<i>Settore logistica e protocollo legalità nell'ambito degli appalti in regione Lombardia</i>	»	11

ATTIVITÀ DELL'INCHIESTA DOPO UN ANNO DALL'ISTITUZIONE, RECANTE L'ILLUSTRAZIONE DI UN PROGETTO PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO E LA RELATIVA SPERIMENTAZIONE, ELABORATI SULLA BASE DELLA CONVENZIONE CON IL POLITECNICO DI MILANO

I TERMINI DELL'EMERGENZA

L'incidente occorso presso la stazione di Brandizzo alle ore 23 del 30 agosto 2023, a seguito del quale hanno trovato la morte cinque lavoratori di un'impresa appaltatrice per la manutenzione del tratto ferroviario Milano-Torino, ha costituito per la sua drammaticità e per la sua capacità evocativa un avvenimento di rilevante significato che ha indotto questa Commissione a deliberare, con voto unanime dei suoi componenti, la mozione con la quale è stata delineata la linea d'azione dell'organo parlamentare.

Ma l'incidente di Brandizzo non è stato purtroppo un fatto isolato; ad esso ne sono seguiti numerosi altri che hanno interessato i più disparati settori e che si sono succeduti con una impressionante e preoccupante frequenza.

A Firenze il crollo di una trave all'interno di un cantiere per la costruzione di un supermercato ha coinvolto ben cinque lavoratori determinandone il decesso; a Treviso una giovane operaia è stata schiacciata da un macchinario di nuova introduzione nello stabilimento presso il quale lavorava; a Bargi l'esplosione ed il conseguente incendio all'interno di una centrale idroelettrica hanno determinato la morte di sette persone ed il ferimento di ulteriori cinque lavoratori; nell'agro pontino un bracciante indiano è deceduto a seguito delle gravi ferite riportate dopo essere rimasto incastrato in un macchinario dell'azienda agricola dove prestava in maniera irregolare la propria attività lavorativa. La grave serie di atti omissivi che hanno impedito di prestare le dovute cure alla vittima dell'incidente ha reso fatale l'esito del sinistro. Resta comunque impressionante la progressione di episodi non occasionali che hanno determinato la morte o il grave ferimento di un numero elevatissimo di lavoratori impegnati nella prestazione subordinata nelle più disparate dimensioni di impresa, in quasi ogni area del territorio nazionale e a diversi livelli delle filiere produttive. Ciò a dimostrazione di un fenomeno che richiede risposte concrete, diversificate e che si propongano di cambiare lo scenario sia sul versante della prevenzione che su quello della diffusione di una nuova cultura della sicurezza, nonché per la diffusione e disseminazione delle buone prassi sui luoghi di lavoro.

METODO DELL'INCHIESTA

Quest'organo parlamentare non ha inteso affrontare la questione della salute e sicurezza dei lavoratori limitandosi ad effettuare sopralluoghi nei siti dove gli episodi più gravi e simbolici si sono verificati, ma ha deliberato di condurre la propria azione in una prospettiva nuova, diretta non solo

all'analisi delle situazioni, ma anche all'elaborazione, attraverso uno studio ed un esame approfonditi, di strumenti di intervento volti a migliorare l'efficienza e l'efficacia del complesso sistema della sicurezza.

La Commissione ha quindi seguito, nel corso delle missioni svolte, un approccio metodologico diverso da quello tradizionalmente utilizzato, non più indirizzato alla mera audizione dei soggetti pubblici e privati coinvolti nelle diverse realtà prese in considerazione, ma piuttosto diretto alla elaborazione – in un'ottica di intensa e continua relazione tra l'organo parlamentare e le parti audite – di soluzioni alle questioni emerse.

Ed invero, alle audizioni effettuate la Commissione ha fatto seguire una successiva interlocuzione con la quale ha sollecitato i soggetti interessati ad offrire chiarimenti e precisazioni riguardo alle tematiche ritenute di maggior interesse, nonché ad illustrare le soluzioni individuate e le iniziative assunte riguardo le più rilevanti problematiche segnalate. Questo collegio ha dunque inteso indirizzare la propria azione in maniera assai più incisiva, dirigendola non solo alla redazione di documenti di studio e relazioni, ma anche alla innovativa elaborazione di strumenti di concreto intervento volti a migliorare il sistema di sicurezza sui luoghi di lavoro, percorrendo la via della concertazione e della elaborazione condivisa con le istituzioni preposte ai controlli. In particolare la Commissione ha fatto leva sulle funzioni di coordinamento e raccordo esercitate dalle Prefetture, le quali costituiscono sia un prezioso punto di riferimento per la messa in comune dei dati e la conoscenza dei fattori critici per la sicurezza, sia la sede più opportuna per l'elaborazione di protocolli efficaci sul piano della prevenzione e capaci di dispiegare forza conformativa nei riguardi degli attori privati e pubblici responsabili, per garantire più elevati livelli di protezione dei prestatori d'opera lavorativa.

LE MISSIONI

La Commissione ha effettuato diverse missioni con le quali ha inteso approfondire le tematiche di suo precipuo interesse, affrontando l'analisi sia di realtà di particolare complessità, come quelle dei siti portuali e del settore estrattivo del marmo di Massa e Carrara, sia di realtà cariche di un carattere evocativo e simbolico per la drammaticità degli infortuni ivi verificatisi, come lo stabilimento della Bocon srl a Treviso.

La Commissione ha poi effettuato una missione a Brindisi per affrontare ed esaminare la problematica del caporalato, assai grave ed in continua evoluzione, in una delle regioni che ne risulta particolarmente interessata.

L'organo parlamentare ha dunque svolto in data 6 novembre 2023 – in un percorso programmato di cui Genova rappresenta solo la prima tappa – una serie di audizioni di tutti i soggetti coinvolti nel sistema di sicurezza del lavoro dell'area portuale, nella specie sia degli organi istituzionali preposti ai controlli che delle parti sociali, organizzazioni datoriali e lavoratori, al fine di operare un'approfondita analisi di una realtà di estrema complessità, in quanto connotata dalla compresenza di diversi settori e dalla interferenza di numerose lavorazioni.

Il sito portuale registra infatti, di norma, la presenza di una moltitudine di lavoratori preposti a mansioni diverse e di una pluralità di imprese svolgenti attività distinte, ma con forti interconnessioni e legami, e tale intrinseca ed ordinaria complessità è allo stato, a Genova, accresciuta dalla circostanza che il sito è oggetto di una serie di importanti opere infrastrutturali, quali la nuova diga foranea ed il nuovo super bacino di Sestri Ponente. La realizzazione di tali opere determina la presenza all'interno dell'area di cantieri temporanei nei quali sono coinvolti, in ragione delle dimensioni eccezionali delle stesse, numerosissimi lavoratori ed imprese con un conseguente notevole incremento dei rischi.

A tale situazione consegue quindi la pressante esigenza di una efficace risposta in termini di prevenzione e sicurezza.

L'analisi della realtà del porto di Genova ha consentito alla Commissione di cogliere la bontà di alcune esperienze, ma anche di individuare alcuni profili di criticità che ha quindi, utilizzando il criterio metodologico sopra illustrato, rappresentato ai soggetti direttamente interessati attraverso una interlocuzione che si è realizzata con l'ausilio ed il fondamentale ruolo di raccordo della Prefettura, di cui quest'organo parlamentare ha avuto modo di apprezzare l'attività svolta.

La Prefettura di Genova è risultata, infatti, così come altre Prefetture con le quali la Commissione ha avuto modo di interloquire, promotrice in maniera costante (e non solo durante il periodo emergenziale) del confronto tra le diverse parti sociali e della collaborazione tra i diversi organi preposti ai controlli, istituendo anche tavoli tecnici che hanno elaborato, a fronte di diverse problematiche, soluzioni disciplinate in appositi protocolli.

Quest'organo parlamentare, a seguito del gravissimo incidente sul lavoro verificatosi in data 14 novembre 2023 presso lo stabilimento di Pieve di Soligo (Treviso) della Bocon srl, effettuava il successivo 23 novembre un sopralluogo presso lo stabilimento in questione, al fine non solo di esprimere la sua vicinanza alla famiglia, ai compagni, ai datori di lavoro ed alla estesa comunità a cui la giovane vittima apparteneva, ma anche di comprendere la dinamica del sinistro e di valutarne il contesto.

Le riflessioni scaturite dall'analisi della vicenda hanno evidenziato la necessità di affrontare ed analizzare le tematiche ad esse sottese che riguardano le ampie e dibattute questioni del rapporto tra l'uomo e la macchina, del valore dell'automazione, della sua capacità di ridurre i rischi connessi alla produzione e della sussistenza di modelli organizzativi e produttivi capaci di garantire la sicurezza dei lavoratori in maniera efficace ed efficiente, anche tramite l'analisi dei *near - miss* (i quasi incidenti).

Proprio a tal fine la Commissione ha instaurato contatti, prodromici ad un ciclo di audizioni, con il Politecnico di Milano ed in particolare con il Dipartimento di ingegneria della prevenzione e sicurezza dell'industria di processo e con il Dipartimento di ingegneria gestionale per gli studi condotti riguardo la sua applicazione agli impianti produttivi.

LA CONVENZIONE CON IL POLITECNICO DI MILANO ED IL PROGETTO ELABORATO

È proprio in questo contesto che è maturata la convenzione conclusa dalla Commissione con il Dipartimento di ingegneria gestionale del Poli-

tecnico di Milano, nella quale si colloca il progetto di ricerca e sperimentazione di seguito illustrato, elaborato con la compartecipazione dei Consigli regionale e comunale della Lombardia e di Milano .

IL PROGETTO

L'incontro della Commissione parlamentare con la Commissione di inchiesta salute e sicurezza nei luoghi di lavoro della regione Lombardia, che ha fatto seguito a quello tenutosi in precedenza con alcuni componenti del Consiglio comunale della città di Milano – in particolare membri della Commissione sviluppo economico e politiche del lavoro e della Commissione rigenerazione urbana – ha evidenziato il notevole interesse e l'ampia disponibilità di tali consessi istituzionali a dare seguito ad una collaborazione finalizzata alla elaborazione di un efficace paradigma di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Con l'apporto del professor Guido Micheli, consulente della Commissione inquirente e referente della convenzione conclusa con il Dipartimento di ingegneria gestionale del Politecnico di Milano, si è quindi elaborato un progetto di studio e intervento, volto al miglioramento delle condizioni di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Il progetto si sviluppa in una duplice direzione: da un canto promuovendo una più efficace *governance* dei sistemi complessi e dall'altro favorendo una diffusa cultura positiva della sicurezza.

Si tratta di tematiche individuate da quest'organo parlamentare quale fulcro della sua azione sin dalla sua costituzione. Seppur distinte e diversificate, le proposte che seguono risultano complementari tra loro.

Sul piano del metodo, il coinvolgimento dei soggetti che entrano, a diverso titolo, a far parte del complesso sistema della prevenzione e sicurezza sul lavoro, è elemento fondamentale per assicurare l'effettività e l'efficacia della partecipazione di tutti gli attori, nella duplice prospettiva dell'elaborazione dei modelli e del loro sviluppo pratico.

Promuovere una migliore *governance* dei sistemi complessi, incide sulle politiche di governo e determina il coinvolgimento in una dinamica verticale delle diverse istituzioni pubbliche che partecipano al sistema, nonché degli imprenditori che, pur essendo posizionati ad un livello diverso, costituiscono i naturali interlocutori.

La seconda azione, diretta a promuovere la cultura della sicurezza, si muove non più dall'alto verso il basso, ma secondo una linea orizzontale che unisce i lavoratori, gli imprenditori, i formatori, sino a coinvolgere la società tutta.

Per entrambe le azioni si è ritenuto che la modalità più efficace di intervento si realizzi attraverso la piena e completa adesione e partecipazione dei soggetti interessati e si è pertanto elaborata, nel corso di ripetuti incontri e scambi con le Commissioni della regione Lombardia e del comune di Milano, una proposta operativa da sperimentare nell'area geografica regionale, volta alla costruzione di un condiviso paradigma della sicurezza.

Tale proposta concerne, in questa iniziale fase della sperimentazione, la prima delle azioni di intervento sopra indicate, cioè quella volta alla realizzazione di una migliore *governance* dei sistemi complessi, auspicando, poi, che la collaborazione con i Consigli della regione Lombardia e del comune di Milano possa svilupparsi anche in relazione all'intervento, di portata più generale e diffusa, volto al miglioramento della cultura della sicurezza.

Miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori attraverso una migliore governance dei sistemi complessi

Nel corso dei lavori istruttori della Commissione si è preso atto di quanto la difficoltà di sviluppare un indirizzo unitario nell'azione dei soggetti che partecipano al sistema di salute e sicurezza dei lavoratori limiti fortemente sia l'efficacia dell'attività di controllo e vigilanza volta a verificare l'applicazione delle norme, che la stessa efficacia delle pratiche di prevenzione.

Una corretta gestione di tale complesso sistema, del quale fanno parte più soggettività giuridiche e differenti centri di imputazione, può, dunque, portare alla riduzione degli infortuni e delle malattie professionali.

L'obiettivo consiste nel conferire particolare rilievo, secondo la *program theory*, al processo imitativo che allo stato, nonostante la sua funzionalità, viene invece scarsamente utilizzato.

L'efficacia del meccanismo imitativo consiglia di procedere con lo studio dei meccanismi, in atto allo stato o attuati in passato, di *governance* di sistemi complessi da ritenersi « di successo » in ragione degli effetti positivi determinati.

In tal modo saranno delineati esempi adattabili ad altri contesti e settori imprenditoriali, nonché a diverse aree geografiche.

Metodo e merito del procedimento

L'individuazione dei meccanismi di gestione integrata della sicurezza cosiddetti « di successo » si realizzerà ad opera di questa Commissione, di concerto con le amministrazioni regionali e comunali e con il fondamentale apporto delle parti sociali che sono state partecipi di tali sistemi virtuosi. Alle prime sarà demandata l'iniziale segnalazione di pochi, ma molto significativi esempi, attraverso « interviste » di tipo narrativo e differenziale, cioè mediante la somministrazione di questionari scritti e attraverso l'audizione di autorità o soggetti con elevata visibilità che consentiranno di acquisire una narrazione dell'esperienza specifica, con la precipua indicazione delle caratteristiche e degli elementi che ne hanno determinato l'efficacia e quindi il successo.

In tal modo si realizzerà l'obiettivo di identificare modi/azioni, « diversi » da quelli usuali ed ordinari, che presentano l'evidenza di effetto positivo e si potranno trarre anche indicazioni di miglioramento per l'indirizzo di politiche di intervento.

Ideazione e avvio della sperimentazione

La fase iniziale del procedimento si è aperta con l'invito, rivolto dalla Commissione, nel corso del primo incontro fissato, agli organi consiliari comunali e regionali interessati dalla collaborazione, ad individuare esempi di casi in cui si sono realizzati meccanismi di gestione di successo e ad accompagnare l'indicazione data con una sintetica descrizione delle caratteristiche peculiari delle esperienze segnalate. È stata richiesta la descrizione del contesto, dei soggetti coinvolti con impatto diretto ed indiretto sul sistema di sicurezza sul lavoro (SSL), nonché la sintesi del sistema di *governance* (con impatto diretto ed indiretto sul SSL), ed in ultimo la descrizione qualitativa (senza numeri) del « successo » conseguito da ogni pratica virtuosa in ambito di SSL.

La Commissione, valutate le informazioni offerte, procederà alla convocazione presso la Prefettura di Milano di un tavolo che vedrà la partecipazione, oltre che dei citati organi consiliari regionali e comunali, delle amministrazioni pubbliche e di tutte le parti istituzionali coinvolte nei casi positivi di *governance* indicati.

L'analisi è dunque proseguita avendo ad oggetto i casi « di successo » e quali protagonisti i soggetti che hanno partecipato a tali positive esperienze.

Ne segue un'elaborazione non più « individuale » di ciascun ente od organismo coinvolto, ma « complessiva » – in quanto frutto del confronto e del processo di condivisione tra tutti i soggetti partecipi – dei caratteri peculiari e significativi dei meccanismi positivi di *governance* evidenziati.

Proprio lo sviluppo dell'elaborazione da « particolare » a « complessiva » con l'individuazione dei caratteri emersi come « decisivi » per il successo dei casi esplorati consente, poi, di fissare i criteri sulla base dei quali articolare successive, eventuali audizioni dei soggetti che, nell'ambito delle esperienze considerate, hanno assunto ruoli di rilievo atti a renderli idonei a descriverne in maniera puntuale le caratteristiche.

Le fasi successive hanno visto realizzare, da parte della Commissione, con il contributo delle Commissioni della regione Lombardia e del Consiglio comunale di Milano, l'elaborazione per ogni caso dei caratteri e degli elementi che ne hanno determinato l'efficacia e la « restituzione » dell'analisi alle parti coinvolte nel meccanismo virtuoso, così da poter sollecitare le loro osservazioni.

La valutazione nel suo complesso dei casi positivi ha consentito, quindi, alla Commissione l'elaborazione di linee guida complessive e la « restituzione » del risultato dell'analisi alle parti coinvolte nelle singole esperienze « di successo ».

Mentre è in corso l'enucleazione delle prime linee guida, si procederà all'individuazione delle situazioni oggetto della sperimentazione.

Al concreto avvio delle sperimentazioni seguirà da parte di quest'organismo parlamentare la necessaria attività di monitoraggio volta a verificare l'efficacia del modello proposto e l'eventuale individuazione delle possibilità di ulteriore miglioramento del medesimo.

Ultima sarà poi la fase della « disseminazione », ovvero della divulgazione e diffusione dell'esperienza, che potrà realizzarsi non solo a mezzo

di documenti della Commissione, ma anche con la riproposizione e la replica del progetto di sperimentazione attuato.

Acquisizioni provvisorie allo stato degli atti

La Commissione parlamentare, all'esito degli incontri che si sono tenuti presso la Prefettura di Milano con le parti sociali e gli organi istituzionali coinvolti nel sistema sicurezza ed all'esito dell'esame della documentazione acquisita in tali occasioni e di quella trasmessa alla sua attenzione, ha raccolto l'indicazione di *best practices* e di esperienze positive che possono rappresentare quei « meccanismi di successo » sui quali si fonda la *program theory*.

Proprio la verificata efficacia del meccanismo imitativo ha indotto quest'organismo parlamentare a procedere con lo studio delle esperienze di *governance* di sistemi complessi da ritenersi « di successo » in ragione degli effetti positivi determinati, al fine di delineare modelli adattabili ad altri contesti e settori imprenditoriali, nonché a diverse aree geografiche.

L'analisi dei casi di successo ha confermato che il coordinamento tra le attività dei diversi soggetti istituzionali e la collaborazione tra essi e le parti sociali, e soprattutto tra queste ultime, sono elementi essenziali per un efficace e sempre migliore sistema di sicurezza.

Già in altre occasioni quest'organo parlamentare aveva, infatti, osservato come l'assenza, o anche solo la difficoltà, di una *governance* unitaria – che si realizza sia attraverso la collaborazione che attraverso il coordinamento – dei soggetti che partecipano al sistema di sicurezza sul lavoro (SSL) limitasse sia l'efficacia dell'attività di controllo e vigilanza, volta a verificare l'applicazione delle norme, che la stessa effettività ed efficacia delle pratiche di prevenzione.

Peraltro deve pure rilevarsi che il coordinamento e la collaborazione trovano « terreno fertile » e capacità di crescita laddove vi sia condivisione di dati ed informazioni e di obiettivi.

Tra le diverse positive esperienze da assumere ad esempi del processo imitativo, la Commissione ha scelto e posto al centro della fase iniziale del suo studio:

1. La realizzazione della rete della metropolitana del comune di Milano M4 con il protocollo sulla sicurezza in tale occasione siglato;
2. Il settore della logistica ed il protocollo per la legalità dei contratti di appalto concluso nella regione Lombardia.

Esperienza a Milano, M4

L'analisi della realizzazione della rete della metropolitana M4 ha offerto a questa Commissione l'occasione di esaminare le precipue problematiche che si presentano nei cantieri, soprattutto in quelli nei quali si registra la compresenza di più imprese e quindi di maestranze di diverse aziende, ed ha consentito di riscontrare il buon esito di pratiche volte sia

a rafforzare la cultura della sicurezza che a realizzare una fattiva e proficua collaborazione tra i soggetti coinvolti.

In particolare si è rilevata:

la creazione di strumenti collaborativi innovativi volti a promuovere la partecipazione dei lavoratori nelle iniziative di programmazione delle azioni di prevenzione; tra questi, la rappresentanza dei lavoratori per la sicurezza del sito produttivo (RLSSP), composta da un numero di membri pari al numero delle associazioni sindacali che risultano aderire all'accordo, e lo « sportello sicurezza », quale luogo preposto alla segnalazione da parte dei lavoratori di elementi di crisi, legati alla sicurezza sul luogo di lavoro, oggetto di un successivo approfondimento e dialogo (in sede di tavolo di monitoraggio *v. infra*) tra i lavoratori stessi e le imprese;

la creazione di un rapporto diretto e collaborativo tra le componenti istituzionali (ispettorato del lavoro, INAIL, INPS, ATS), aziendali, sindacali e sociali interessate dal sistema sicurezza, realizzato attraverso riunioni periodiche finalizzate alla denuncia di questioni nuove, alla individuazione di possibili soluzioni ed alla elaborazione di iniziative condivise volte a rafforzare la cultura della sicurezza;

la creazione di un tavolo di monitoraggio, da convocarsi con cadenza minima predeterminata (nel caso specifico trimestrale) con la partecipazione di tutti i soggetti coinvolti nel sistema sicurezza, volto a realizzare in maniera piena, oltre la condivisione delle tematiche, la collaborazione ed il coordinamento a cui il protocollo è finalizzato.

Ed infatti il tavolo di monitoraggio ha rappresentato la sede dove operare:

- a) la discussione sulle tematiche segnalate allo sportello sicurezza;
- b) la redazione di ulteriori protocolli o l'adozione di specifiche pratiche su temi individuati ed evidenziati dalle situazioni contingenti;
- c) l'attivazione di azioni coordinate di monitoraggio e controllo;
- d) l'analisi di programmi di formazione aggiuntiva o straordinaria (in tema di sicurezza) valutati come necessari o utili dalle parti.

Settore logistica e protocollo legalità nell'ambito degli appalti in regione Lombardia

L'analisi del protocollo concernente il settore della logistica ha evidenziato con chiarezza l'esigenza di migliorarne le condizioni di lavoro ed i servizi offerti cercando di disincentivare comportamenti di intermediazione illecita e di sfruttamento.

Lo strumento più incisivo introdotto risulta essere la piattaforma di filiera, attraverso la quale viene operata la profilazione delle imprese e della mano d'opera impiegata.

In particolare, le imprese che aderiscono alla piattaforma sono tenute ad inserire la documentazione concernente il loro assetto imprenditoriale ed occupazionale, nonché la loro adesione (*compliance*) aziendale. In tal modo vi è quindi evidenza della struttura aziendale, della mano d'opera impiegata, della regolarità fiscale e contributiva dell'impresa, dell'adozione del "modello 231" (modello organizzativo di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231) e della presenza di un organismo di vigilanza, dell'iscrizione ad una associazione di categoria e, non ultima, della regolarità dei lavoratori e dei rapporti di lavoro.

In particolare, la creazione della piattaforma di filiera consente la piena fruibilità dei dati ivi inseriti ed il raccordo con diverse banche dati allo stato non collegate tra loro (INPS, INAIL e camera di commercio) creando una situazione di condivisione di informazioni utile ad un efficace controllo della legalità dei contratti di appalto, con una ricaduta positiva diretta ed indiretta sul sistema della sicurezza della struttura a filiera dei medesimi.

Si tratta, dunque, di un meccanismo che – attraverso la trasparenza dell'assetto imprenditoriale ed occupazionale delle imprese che viene condiviso con l'inserimento nella piattaforma – riduce i fenomeni di illegale intermediazione di mano d'opera e di sfruttamento dei lavoratori favorendo la regolarità dei rapporti di lavoro.

Entrambi i casi di successo analizzati sono dunque caratterizzati da meccanismi operativi ben delineati, che sono certamente suscettibili di applicazione nei medesimi settori cantieristico e logistico per i quali sono stati concepiti, in aree geografiche diverse.

La Commissione si propone, quindi, a seguito dello studio effettuato e dell'elaborazione dei modelli che ne è discesa, di sperimentare le *best practices* individuate ed elaborate in realtà simili, quali rispettivamente il cantiere per realizzazione della linea metropolitana C del comune di Roma ed il settore della logistica della zona di Piacenza.

Sulla scorta delle evidenze qui mostratesi, i componenti della Commissione proporranno la redazione di un atto di indirizzo di medio termine che verrà sottoposto alla discussione nell'Assemblea del Senato della Repubblica.